

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE
PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

SERVIZIO POLITICHE PER IL BENESSERE SOCIALE E LE PARI OPPORTUNITÀ

PO FESR PUGLIA 2007-2013
GUIDA PER L'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI
PARI OPPORTUNITA' E NON DISCRIMINAZIONE
NEGLI AVVISI PUBBLICI

Giugno 2011

Il presente documento è stato elaborato dalla struttura Referente per le Pari Opportunità del PO FESR in collaborazione con i componenti del gruppo di lavoro POAT del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Gruppo di lavoro Regione Puglia a cura di Maria Romano e Domenico Zonno.

INDICE

1. ASPETTI GENERALI: OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA GUIDA	4
1.1 Premessa	4
1.2 Il principio di Pari Opportunità e Non Discriminazione (PO e ND)	4
2. PROPOSTA METODOLOGICA PER L'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI PARI OPPORTUNITA' E NON DISCRIMINAZIONE	6
2.1 Integrazione del principio di Pari Opportunità di Genere e di Non discriminazione negli avvisi pubblici del PO FESR	6
Asse I - Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività.....	8
Asse II - Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo.....	10
Asse III - Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	11
Asse IV - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo.....	12
Asse V - Reti e collegamenti per la mobilità.....	14
Asse VI - Competitività dei sistemi produttivi e occupazione.....	15
Asse VII - Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	17
Asse VIII - Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali efficaci	18
3. PROPOSTA DI UNO STRUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE DA ADOTTARE NELLE PROCEDURE DI ACCESSO AGLI AVVISI PUBBLICI DEL PO	19
Allegato A - Checklist di controllo principi di pari opportunità e non discriminazione.....	20
Allegato B - Fonti normative.....	21

1. ASPETTI GENERALI: OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA GUIDA

1.1 Premessa

Il presente documento intende fornire a tutti gli operatori, coinvolti a vario titolo nel ciclo di programmazione, attuazione e gestione degli interventi cofinanziati dal PO FESR 2007-2013, un supporto operativo per l'applicazione del principio di pari opportunità e non discriminazione nelle diverse fasi di lavoro.

L'obiettivo è quello di garantire che, nella messa a sistema delle risorse finanziarie, si consideri la dimensione di genere e di non discriminazione quali elementi costitutivi di uno sviluppo locale equo e sostenibile, in coerenza con quanto disposto dalle norme comunitarie e dalla Legge Regionale 21 marzo 2007 n. 7 "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita - lavoro in Puglia".

È questo un documento di base, una guida pratica ed essenziale, redatta con l'intento di esemplificare, asse per asse, casi e pratiche che vanno a integrare ed esplicitare il principio di pari opportunità e non discriminazione nella redazione di bandi e avvisi pubblici, a valere sul programma operativo.

La presente guida lascia immutata la modalità procedurale di trasmissione preventiva e obbligatoria degli avvisi pubblici alla Referente PO del Programma, per consentire la verifica del rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione nelle procedure di assegnazione delle risorse.

1.2 Il principio di Pari Opportunità e Non Discriminazione (PO e ND)

L'Unione europea promuove i diritti fondamentali, la non discriminazione e le pari opportunità per tutti. Da anni ormai, l'UE lotta in prima linea contro la discriminazione basata sul sesso e promuove la parità tra donne e uomini. Più recentemente ha adottato misure volte a proteggere le persone contro le discriminazioni basate sulla razza o sull'origine etnica, sulla religione o sulle convinzioni personali, su un handicap, sull'età o sull'orientamento sessuale.

Questi sforzi hanno prodotto i loro risultati, tra cui la messa a punto di una delle legislazioni antidiscriminazione più complete e più ambiziose al mondo. Altre misure sono necessarie, tuttavia, per applicare e rendere integralmente ed efficacemente esecutivo tale quadro giuridico.

La programmazione operativa è orientata, in tutte le sue fasi, verso la promozione del principio di pari opportunità e non discriminazione, quale **principio trasversale delle politiche di sviluppo**, da realizzarsi in una logica di *mainstreaming*. In una visione strategica delle politiche di pari opportunità e di non discriminazione, occorre garantire l'accesso di tutte le componenti della popolazione ai processi di sviluppo ed il pieno utilizzo del potenziale umano a disposizione.

La strategia del PO FESR Puglia enunciata in relazione alle pari opportunità di genere e alle pari opportunità per tutti, pone, anzitutto, l'accento sulla necessità di orientare gli interventi verso le politiche di conciliazione vita/lavoro in particolare attraverso il miglioramento della dotazione e dell'accessibilità ai servizi per la cura dei bambini e delle persone non autosufficienti. Per favorire e promuovere la partecipazione femminile nel mondo del lavoro la strategia mira a realizzare azioni di inclusione nella società delle conoscenze e a supporto dell'utilizzo degli strumenti della società dell'informazione per ridurre i fenomeni di digital divide e a promuovere il telelavoro.

Il Programma evidenzia in particolar modo il rischio di discriminazioni multiple cui le donne sono particolarmente esposte in situazioni specifiche di disagio ed emarginazione sociale con particolare riferimento alle donne immigrate vittime di sfruttamento sessuale e/o lavorativo.

Con riferimento alle pari opportunità per tutti la strategia si sostanzia nella previsione di azioni di integrazione ed accoglienza verso i soggetti discriminati "in ragione della razza, dell'origine

etnica, della disabilità e della diversità di cui sono portatori". Il Programma richiama in particolare la necessità di:

- prevedere azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per aumentare la consapevolezza rispetto al tema;
- aiutare i soggetti deboli nell'accesso ai servizi pubblici e privati,
- diffondere la massima conoscenza possibile.

2. PROPOSTA METODOLOGICA PER L'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI PARI OPPORTUNITÀ' E NON DISCRIMINAZIONE

2.1 Integrazione del principio di Pari Opportunità di Genere e di Non discriminazione negli avvisi pubblici del PO FESR

Nell'ambito dell'attività di elaborazione degli avvisi pubblici per l'assegnazione delle risorse previste dagli assi, dalle linee di intervento e dalle azioni, occorre innanzitutto avviare un esame analitico degli elementi dell'avviso che possono essere determinanti per il rispetto dei principi trasversali di pari opportunità e non discriminazione.

Nella predisposizione degli avvisi pubblici occorre prestare la massima attenzione ai seguenti elementi che dovranno contenere espliciti riferimenti ai due principi:

- **premessa**
- **partenariato**
- **monitoraggio e controllo**
- **soggetti beneficiari**
- **tipologie di intervento**
- **criteri di premialità**

Nella **premessa** dovrebbe essere citata l'obbligatorietà del principio di pari opportunità e non discriminazione in base alla considerazione che il rispetto dei due principi non è più una possibilità, ma assume le caratteristiche di obbligo, coerentemente con quanto previsto dall'art. 16 del Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006 in materia di Fondi Strutturali (*Gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano promosse nel corso delle varie fasi di attuazione dei Fondi. Gli Stati membri e la Commissione adottano le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, le disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione dei Fondi, ed in particolare nell'accesso agli stessi. L'accessibilità per i disabili, in particolare, è uno dei criteri da osservare nel definire le operazioni cofinanziate dai Fondi e di cui tener conto nelle varie fasi di attuazione*).

Anche per quanto riguarda l'eventuale presenza di un **partenariato di progetto**, si dovrebbe verificare che sia garantita, nell'ambito delle procedure propedeutiche alla presentazione dei progetti, la partecipazione di associazioni ed enti, quali portatori di interessi di donne e soggetti a rischio di ogni forma di discriminazione. L'avviso dovrà quindi contenere indicazioni specifiche atte a garantire la partecipazione di tali soggetti alle procedure negoziali che richiedono un ruolo attivo dei partenariati.

Per quanto riguarda le procedure di **monitoraggio e controllo**, l'avviso dovrà prevedere modalità specifiche di verifica dell'applicazione dei due principi, in particolar modo nei casi in cui essi abbiano dato luogo a punteggi specifici e/o premialità in grado di determinare le graduatorie finali. Pertanto, nella raccolta ed elaborazione dei dati afferenti la valutazione, le verifiche e i controlli, si dovrà, laddove possibile, prevedere la rilevazione di dati disaggregati per genere e per eventuali altri soggetti a rischio di discriminazione.

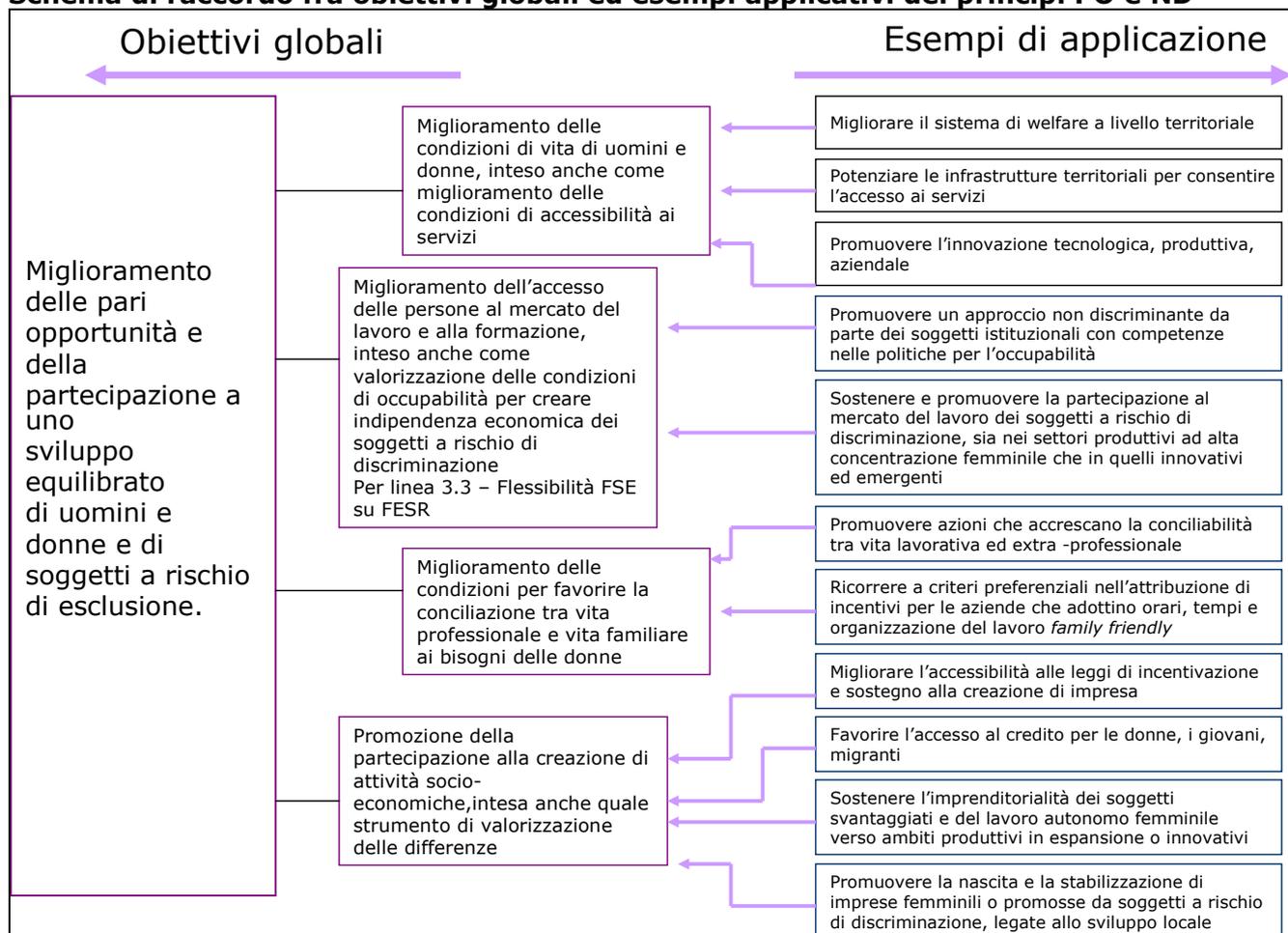
Questi primi tre elementi sono trasversali e vanno sempre considerati nelle fasi di definizione e redazione di un avviso pubblico. Gli ultimi tre aspetti, **soggetti beneficiari, tipologie di intervento e criteri di premialità** hanno invece una declinazione diversa a seconda delle tematiche e delle azioni a cui si riferiscono.

Nello scorso ciclo di programmazione la metodologia adottata, secondo le indicazioni contenute nelle "Linee guida" elaborate dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, è stata quella di incorporare la dimensione delle pari opportunità nel complesso delle azioni e delle politiche di intervento e di influenzare globalmente le strategie connesse all'utilizzo dei fondi strutturali. Il modello di riferimento è stato quello della valutazione di impatto strategico con riferimento alle pari opportunità (modello V.I.S.P.O)¹. La metodologia adottata all'epoca ha consentito di effettuare una valutazione dell'impatto di genere delle singole misure, contribuendo alla proposta di integrazione di criteri di selezione e/o premialità che potessero orientare l'assegnazione delle risorse in un'ottica di riequilibrio dei divari di genere esistenti.

Nella programmazione 207-13, in assenza di una metodologia ufficiale per la Valutazione di impatto strategico del principio di ND, come avviene per il principio di pari opportunità di genere con la metodologia VISPO, sono stati individuati quattro macro obiettivi per la piena applicazione dei principi di pari opportunità e non discriminazione a cui vengono collegate azioni e interventi specifici che ne consentono la reale applicazione.

Nello schema che segue, i quattro macro obiettivi di riferimento vengono raccordati con alcuni esempi applicativi.

Schema di raccordo fra obiettivi globali ed esempi applicativi dei principi PO e ND



¹ Linee Guida per l'attuazione del principio di pari opportunità per uomini e donne e valutazione dell'impatto equitativo di genere nella programmazione operativa, giugno 1999. Reperibile all'indirizzo: <http://www.retepariopportunita.it/DefaultDesktop.aspx?page=1025>

Per facilitare la redazione degli avvisi pubblici, sia per i **soggetti beneficiari**, le **tipologie di intervento** che per i **criteri di premialità**, sono state elaborate schede sintetiche declinate per ogni Asse e Linea di intervento, che in modo esemplificativo anche se non esaustivo, possono fornire agli operatori regionali, responsabili della redazione degli avvisi pubblici, alcune semplici indicazioni su possibili integrazioni del principio di pari opportunità e non discriminazione negli avvisi stessi. All'interno di ogni scheda di Asse sono riproposti infine anche i principali Orientamenti Strategici previsti dal Programma, con la finalità di meglio orientare il lavoro degli operatori.

La guida non sostituisce il compito della Referente per le Pari Opportunità di analizzare preventivamente le proposte di bando a valere sul PO FESR 2007-2013, fornendo pareri, osservazioni e proposte in merito, conformemente a quanto previsto dal DPGR 24 settembre 2008, n. 886.

Asse I - Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività

Gli orientamenti strategici previsti dal PO per l'Asse I forniscono le seguenti direttrici di intervento: favorire e promuovere l'imprenditoria femminile nei settori innovativi; valorizzare l'elevata scolarizzazione della popolazione femminile pugliese, spesso sottoimpiegata sia nel settore privato che in quello della ricerca pubblica; promuovere strumenti di finanza innovativa a sostegno della creazione di imprese femminili in settori hi-tech; promuovere azioni per contrastare e ridurre il fenomeno del digital-divide e diffondere competenze tecnologiche tra quanti/e risultano a rischio di marginalità ed esclusione.

Proposte di integrazione negli avvisi pubblici

Linea di intervento	Soggetti beneficiari	Tipologie di intervento	Criteri di premialità
1.1 Sostegno alle attività di ricerca delle imprese	Nessuna integrazione	Prevedere progetti di ricerca e sviluppo sperimentale dedicati a prodotti e/o servizi che promuovono il miglioramento della qualità della vita delle famiglie, con particolare riguardo a famiglie con figli minori, anziani non autosufficienti, disabili.	<ul style="list-style-type: none"> Nell'ambito della definizione di idonei modelli organizzativi e gestionali, si propone un punteggio premiale per forme organizzative flessibili e innovative atte a garantire la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare Nell'ambito del grado di coinvolgimento nel progetto di giovani ricercatori, si propone un punteggio premiale per l'inserimento di giovani ricercatrici residenti nella Regione Puglia
1.2 rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle	Nessuna integrazione	Prevedere progetti di intervento che offrano soluzione tecnico-logistiche al fine di favorire il lavoro delle persone disabili	<ul style="list-style-type: none"> Nell'ambito della composizione qualitativa e quantitativa del partenariato coinvolto nel progetto, si propone un punteggio premiale per progetti che valorizzano la presenza di associazioni o enti portatori di interessi specifici di donne e altri soggetti a

imprese			<p>rischio discriminazione</p> <ul style="list-style-type: none"> Nell'ambito del grado di coinvolgimento nel progetto di giovani ricercatori, si propone un punteggio premiale per l'inserimento di giovani ricercatrici residenti nella Regione Puglia
1.3 Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali	Nessuna integrazione	Nessuna integrazione	<ul style="list-style-type: none"> Nell'ambito del criterio di selezione relativo alla presenza di un'analisi puntuale dei fabbisogni, si propone l'applicazione di un punteggio specifico per le analisi che presentano dati disaggregati per genere Nell'ambito del criterio di selezione relativo al miglioramento della qualità e quantità dei servizi digitali offerti dalla PA, ai cittadini, alle imprese, si propone di esplicitare un punteggio specifico per interventi che favoriscano l'accesso ai servizi territoriali da parte dei soggetti più a rischio di discriminazione.
1.4 Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI	Nessuna integrazione	Nell'ambito degli interventi destinati all'acquisto di servizi di consulenza per l'innovazione da parte delle imprese, si propone di inserire una tipologia di intervento specifica per favorire il ricorso al telelavoro come strumento di flessibilità per favorire la conciliazione vita -lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Nell'ambito del criterio relativo al grado di applicazione del principio di pari opportunità si propone un punteggio premiale per progetti sperimentali atti ad innovare i modelli organizzativi aziendali attraverso strumenti che favoriscano il superamento del digital divide nei confronti di donne e categorie deboli o svantaggiate di lavoratori
1.5 Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali	Nessuna integrazione	Nell'ambito delle tipologie di intervento destinate ai disabili, si propone l'inserimento di interventi per migliorare e favorire l'accesso ai servizi territoriali da parte di tali utenti	Nessuna integrazione

Asse II - Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo

Gli orientamenti strategici previsti dal PO per l'Asse II forniscono le seguenti direttrici di intervento: promuovere imprese femminili nel settore ambientale; rafforzare l'informazione e la sensibilizzazione delle donne sui temi ambientali, in quanto soggetti attivi all'interno della famiglia.

Proposte di integrazione negli avvisi pubblici

Linea di intervento	Soggetti beneficiari	Tipologie di intervento	Criteri di premialità
2.1 Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche	Nessuna integrazione	Nessuna integrazione	L'incremento della popolazione anche turistica servita: il dato utilizzato deve essere riportato in forma disaggregata per genere
2.2 Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica	Nessuna integrazione	Nessuna integrazione	Nessuna integrazione
2.3 Interventi di prevenzione mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico e di erosione delle coste	Nessuna integrazione	Nessuna integrazione	Popolazione anche turistica servita: il dato utilizzato deve essere riportato in forma disaggregata per genere
2.4 Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego	Nessuna integrazione	Nessuna integrazione	Nessuna integrazione
2.5 Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	Nessuna integrazione	Nell'ambito delle campagne informative rivolte alla cittadinanza si propone di dedicare azioni specifiche alla componente femminile, in quanto principale soggetto pro-attivo all'interno della famiglia per la proposta di modelli comportamentali attenti alla gestione dei rifiuti ed alla raccolta differenziata	Popolazione servita disaggregata per genere

Asse III - Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale

Gli orientamenti strategici previsti dal PO per l'Asse III forniscono le seguenti direttrici di intervento: promuovere l'accoglienza e l'integrazione delle persone immigrate e delle persone a rischio di marginalità sociale; valorizzare i temi della conciliazione dei tempi vita-lavoro; migliorare il livello di sicurezza e di legalità in ambito urbano; valorizzare l'autoimprenditorialità delle donne nell'ambito dei servizi di cura; promuovere le imprese femminili e quelle promosse da soggetti a rischio di esclusione nel campo dell'economia sociale; contrastare i fenomeni della tratta di esseri umani e della violenza sulle donne; integrare nella comunità e favorire l'accesso ai servizi da parte di soggetti in condizioni diverse di svantaggio.

Proposte di integrazione negli avvisi pubblici

Linea di intervento	Soggetti beneficiari	Tipologia di intervento	Criteri di premialità
3.1 Programma di interventi per l'infrastrutturazione sanitaria territoriale	Nessuna integrazione	Nessuna integrazione	Con riferimento al criterio di selezione "grado di innovazione del progetto in relazione al soddisfacimento dei fabbisogni dell'utenza" si propone una premialità per i progetti che garantiscono la presa in carico domiciliare anche per gli immigrati
3.2 Programma di interventi per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale	Nessuna integrazione	Nessuna integrazione	Con riferimento al criterio di selezione "grado di innovazione del progetto in relazione al soddisfacimento dei fabbisogni dell'utenza" si propone una premialità per i progetti che garantiscono la presa in carico domiciliare anche per gli immigrati
3.3 interventi per l'inclusione sociale	Nessuna integrazione	Nessuna integrazione	Nessuna integrazione
3.4 Interventi per la legalità e la sicurezza	Nessuna integrazione	Nessuna integrazione	Nessuna integrazione

Asse IV - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo

Gli orientamenti strategici previsti dal PO per l'Asse III forniscono le seguenti direttrici di intervento: incrementare il livello di vivibilità dei territori, incrementando la qualità della vita di donne e uomini; promuovere le professionalità femminili nei settori dell'Asse, sia in termini di accesso al lavoro, sia in termini di valorizzazione delle competenze femminili; ampliare l'offerta turistica e aumentarne la qualità con maggiore attenzione a particolari segmenti dell'utenza, attraverso servizi family e women friendly; tutelare e valorizzare le risorse naturali e culturali nell'ottica di aumentare la domanda di lavoro e l'attività di impresa che valorizzi la componente femminile.

Proposte di integrazione negli avvisi pubblici

Linea di intervento	Soggetti beneficiari	Tipologia di intervento	Criteri di premialità
4.1 Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica	Nessuna integrazione	Prevedere interventi specifici di accoglienza turistica destinati a categorie deboli o svantaggiate Prevedere tipologie di intervento per migliorare l'accessibilità turistica con riferimento specifico a categorie come: donne in stato di gravidanza, bambini, anziani, disabili, immigrati.	<ul style="list-style-type: none"> • Con riferimento all'analisi quali quantitativa della domanda di fruizione turistica, prevedere uno specifico punteggio per analisi fondate su dati disaggregati per genere; • Prevedere un punteggio specifico per interventi che migliorano l'accessibilità turistica per categorie di soggetti in condizione di fragilità / svantaggio come disabili, donne incinta, bambini, anziani.
4.2 Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale	Nessuna integrazione	Prevedere interventi specifici di accoglienza turistica destinati a categorie deboli o svantaggiate Prevedere tipologie di intervento per migliorare l'accessibilità turistica con riferimento specifico a categorie come: donne in stato di gravidanza, bambini, anziani, disabili, immigrati.	<ul style="list-style-type: none"> • Prevedere un punteggio specifico per interventi che migliorano l'accessibilità turistica per categorie di soggetti in condizione di fragilità e/svantaggio come disabili, donne incinta, bambini, anziani. • Con riferimento al contributo all'incremento dei flussi turistici stagionalizzati e/o diversificati, prevedere un punteggio specifico per gli interventi che definiscono tale incremento in forma disaggregata per genere.
4.3 Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo	Nessuna integrazione	Prevedere tipologie di intervento che abbiano impatto su un'utenza rappresentata da giovani, in quanto in grado di promuovere il superamento degli stereotipi culturali alla base di ogni discriminazione.	Con riferimento all'introduzione e diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, prevedere un punteggio premiale per interventi che promuovano l'accessibilità di soggetti disabili ed il superamento del digital divide per le categorie di utenti in condizione di fragilità e/svantaggio

<p>4.4 Interventi per la rete ecologica</p>	<p>Nessuna integrazione</p>	<p>Prevedere interventi specifici di accoglienza turistica destinati a categorie deboli o svantaggiate</p> <p>Prevedere tipologie di intervento per migliorare l'accessibilità turistica con riferimento specifico a categorie come: donne in stato di gravidanza, bambini, anziani, disabili, immigrati</p>	<p>Con riferimento al grado di applicazione del principio di pari opportunità e non discriminazione, tale criterio potrà essere declinato come segue, eventualmente attribuendo sotto-punteggi per ogni declinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con riferimento alla presenza nel gruppo di lavoro di donne • con riferimento alla presenza nel gruppo di lavoro di persone disabili, immigrate • con riferimento all'occupazione diretta ed indotta generata dall'intervento disaggregata per genere • con riferimento alle soluzioni adottate per favorire l'accessibilità e la fruibilità degli interventi da parte di persone con disabilità, nuclei familiari con figli minori, persone non autosufficienti.
---	-----------------------------	--	--

Asse V - Reti e collegamenti per la mobilità

Gli orientamenti strategici previsti dal PO per l'Asse III forniscono le seguenti direttrici di intervento: promuovere la mobilità accessibile e la mobilità sicura nelle realtà urbane e la sperimentazione di servizi di trasporto a domanda, anche collettivi; favorire nuove modalità organizzative dei sistemi di trasporto in relazione ai tempi delle città e rispetto alle politiche di conciliazione vita-lavoro; promuovere e sperimentare forme flessibili di trasporto pubblico-privato con particolare attenzione ai bisogni delle donne e per la corretta fruizione dei servizi (istruzione, /formazione, lavoro e servizi di cura).

Proposte di integrazione negli avvisi pubblici

Linea di intervento	Soggetti beneficiari	Tipologia di intervento	Criteri di premialità
5.1 Consolidamento e rafforzamento dei nodi portuali	Nessuna integrazione	Nessuna integrazione	Nessuna integrazione
5.2 Adeguamento e potenziamento dei sistemi di trasporto in ambito urbano	Nessuna integrazione	Nell'ambito degli interventi di realizzazione di parcheggi di scambio intermodale, si propone di prevedere interventi specifici per garantire l'accessibilità e la fruizione da parte di donne in stato di gravidanza e persone con disabilità.	Con riferimento alla capacità di migliorare l'accessibilità alle aree urbane, si propone un punteggio premiale per interventi che favoriscano l'accessibilità e la fruibilità delle strutture da parte di persone con disabilità, nuclei familiari con figli minori, persone non autosufficienti.
5.3 Sviluppo del sistema logistico	Nessuna integrazione	Nessuna integrazione	Nessuna integrazione
5.4 Adeguamento e potenziamento delle ferrovie locali	Nessuna integrazione	Nessuna integrazione	Con riferimento alla capacità di migliorare l'accessibilità alle aree urbane, si propone un punteggio premiale per interventi che favoriscano l'accessibilità e la fruibilità delle strutture da parte di persone con disabilità, nuclei familiari con figli minori, persone non autosufficienti.

Asse VI - Competitività dei sistemi produttivi e occupazione

Gli orientamenti strategici previsti dal PO per l'Asse IV forniscono le seguenti direttrici di intervento: migliorare la capacità di accesso al credito da parte delle imprese femminili operanti nei settori dell'asse; supportare le attività imprenditoriali femminili nei settori innovativi; promuovere lo start-up d'impresе femminili nei settori prioritari dell'economia sociale e della ricerca, innovazione e ICT; migliorare i processi di inserimento dei soggetti più fragili e/o svantaggiati (donne, immigrati, soggetti disabili) nel mercato del lavoro; promuovere l'aggregazione tra imprese con particolare riferimento ai settori in cui è maggiormente presente l'impresa e l'occupazione femminile.

Proposte di integrazione negli avvisi pubblici

Linea di intervento	Soggetti beneficiari	Tipologia di intervento	Criteri di premialità
6.1 Interventi per la competitività delle imprese	Al fine di incrementare le opportunità di occupazione femminile diretta ed indiretta, attraverso il sostegno agli investimenti di PMI operanti nei servizi di cura alle persone si richiede di integrare i destinatari finali con categorie di imprese operanti in settori di attività connessi ai servizi di conciliazione vita-lavoro.	Nessuna integrazione	<ul style="list-style-type: none"> E' auspicabile, con particolare riferimento alle iniziative sulla responsabilità sociale ed etica l'inserimento di una premialità per progetti che prevedano "interventi anche di natura sperimentale per favorire la conciliazione vita - lavoro in azienda" Per le azioni rivolte alla creazione di nuove imprese si segnala l'opportunità di sostituire il criterio di selezione relativo al Grado di applicazione delle pari opportunità come di seguito specificato: Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e applicazione di sistemi di conciliazione vita - lavoro nell'organizzazione aziendale.

<p>6.2 Iniziative per le infrastrutture di supporto agli insediamenti produttivi</p>	<p>Nessuna integrazione</p>	<p>Nessuna integrazione</p>	<p>Rispetto alla previsione di Servizi e infrastrutture per la conciliazione (nidi, centri diurni per l'infanzia, mense, ecc.), si segnala l'opportunità dei seguenti requisiti di ammissibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevedere un'analisi del fabbisogno di conciliazione del personale impiegato • prescrivere la coerenza di tali servizi con la normativa regionale in materia di servizi sociali e socio-assistenziali (r.r. 4/2007 e successive modificazioni) <p>Per gli investimenti riguardanti servizi per la conciliazione vita - lavoro in azienda che interessano anche aree di applicazione degli interventi previsti dall'art. 9 della l. 53/2000 "Misure a sostegno della flessibilità di orario" si chiede di valutare l'opportunità di inserire la previsione della stipula di un apposito accordo sindacale o un'intesa datoriale che costituisce requisito di ammissibilità per la candidatura di progetti integrativi riguardanti:</p> <p>a) progetti per consentire alla lavoratrice madre o al lavoratore padre di usufruire di particolari <u>forme di flessibilità</u> degli orari e dell'organizzazione del lavoro, con priorità per i genitori che abbiano bambini fino a 12 anni di età o fino a 15 anni, in caso di affidamento o di adozione;</p> <p>b) <u>percorsi formativi</u> per lavoratori al rientro da un periodo di congedo per finalità di conciliazione superiore a 60 giorni;</p> <p>d) interventi e azioni volti a rendere migliori e più efficaci le forme di conciliazione già applicate nel contesto organizzativo e/o ad introdurre <u>nuove soluzioni</u> per la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia per lavoratori con figli minori e disabili o anziani non autosufficienti a carico.</p>
<p>6.3 Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese</p>	<p>Nessuna integrazione</p>	<p>Attesa la scarsa propensione all'internazionalizzazione delle imprese femminili, si richiede di dedicare alle imprese a titolarità femminile specifici focus sulla rilevazione dei fabbisogni degli operatori locali.</p>	<p>Nessuna integrazione</p>

Asse VII - Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani

Gli orientamenti strategici previsti dal PO per l'Asse III forniscono le seguenti direttrici di intervento: promuovere infrastrutture civili adeguate ai bisogni femminili e maschili in grado di favorire forme di conciliazione vita-lavoro; adeguare la mobilità ai bisogni di vita e di lavoro di donne e uomini e di soggetti diversamente abili; favorire l'adozione di piani sostenibili per gli spazi e i tempi delle città; migliorare l'accessibilità ai servizi; migliorare il livello di sicurezza e di legalità in ambito urbano.

Proposte di integrazione negli avvisi pubblici

Linea di intervento	Soggetti beneficiari	Tipologia di intervento	Criteri di premialità
7.1 Piani Integrati di sviluppo urbano	Nessuna integrazione	Nessuna integrazione	<p>Con riferimento ai requisiti economici e sociali che prevedono il coinvolgimento della popolazione locale ed il partenariato economico e sociale, si propone un punteggio specifico per progetti che valorizzano la presenza di associazioni o enti portatori di interessi specifici di donne e altri soggetti a rischio discriminazione</p> <p>Con riferimento ai requisiti tecnico-progettuali che prevedono premialità specifica per i piani che migliorano l'accessibilità alle aree urbane mediante sistemi di mobilità sostenibile, si propone un punteggio specifico per interventi che favoriscano l'accessibilità e la fruibilità da parte di persone con disabilità, nuclei familiari con figli minori, persone non autosufficienti</p>
7.2 Piani integrati di sviluppo territoriale	Nessuna integrazione	Nessuna integrazione	<p>Con riferimento ai requisiti economici e sociali che prevedono il coinvolgimento della popolazione locale ed il partenariato economico e sociale, si propone un punteggio specifico per progetti che valorizzano la presenza di associazioni o enti portatori di interessi specifici di donne e altri soggetti a rischio discriminazione</p>

Asse VIII - Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali efficaci

Gli orientamenti strategici previsti dal PO per l'Asse III forniscono le seguenti direttrici di intervento: promuovere modelli organizzativi in grado di garantire la gestione del processo del mainstreaming di genere nella governance amministrativa del territorio regionale; promuovere sistemi di valutazione e monitoraggio che considerino le variabili legate al genere; favorire sistemi di programmazione negoziata che coinvolgano gli attori territoriali istituzionali e non, prevedendo figure esperte in tema di pari opportunità; prevedere l'adozione di un partenariato economico e sociale di genere; prevedere l'evoluzione e la strutturazione di presidi di pari opportunità nella gestione del programma; prevedere un sistema di verifica e monitoraggio dell'applicazione del principio di parità di trattamento.

Proposte di integrazione negli avvisi pubblici

Linea di intervento	Soggetti beneficiari	Tipologia di intervento	Criteri di premialità
8.1 Interventi a supporto della partecipazione nell'attuazione del programma Operativo	Nessuna integrazione	Nell'ambito degli interventi di sviluppo e promozione della partecipazione al Programma Operativo, si propone di prevedere interventi specifici di comunicazione e informazione per garantire l'accesso ai processi di democrazia partecipata da parte delle categorie più a rischio di discriminazione.	Con riferimento al rafforzamento dei meccanismi di governance multilivello, si propone un punteggio specifico per interventi che valorizzano la presenza di associazioni o enti portatori di interessi specifici di donne e altri soggetti a rischio discriminazione
8.2 Assistenza tecnica all'attuazione del programma Operativo	Nessuna integrazione	Nessuna integrazione	Nessuna integrazione

3. PROPOSTA DI UNO STRUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE DA ADOTTARE NELLE PROCEDURE DI ACCESSO AGLI AVVISI PUBBLICI DEL PO

Format per una checklist di controllo dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Nell'ambito delle procedure adottate per l'accesso alle risorse messe a disposizione dal Programma, si ritiene utile proporre una *Checklist di controllo principi di pari opportunità e non discriminazione* (Allegato A), che potrà essere allegata al formulario di presentazione della proposta progettuale. La checklist persegue essenzialmente due finalità.

Per i soggetti proponenti rappresenta uno strumento di autovalutazione e permette una immediata diffusione, tra gli operatori e le imprese, della cultura e del rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione.

Per coloro che valuteranno le proposte progettuali, rappresenta uno strumento che permette una immediata verifica del rispetto dei due principi.

Le proposte progettuali che saranno presentate a valere sulle risorse del programma operativo dovranno dimostrare come i principi di pari opportunità e non discriminazione sono considerati nei diversi step del progetto (es. durante la progettazione, la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione). Tanto al fine di prevenire le discriminazioni basate su sesso, origine razziale ed etnica, credenza religiosa, disabilità, età ed orientamento sessuale.

Si potrà valutare la obbligatorietà o meno dell'utilizzo dello strumento, che in una prima fase potrebbe essere oggetto di un'applicazione sperimentale per valutarne le ricadute in termini di sensibilizzazione ed orientamento dei soggetti beneficiari.

Allegato A - Checklist di controllo principi di pari opportunità e non discriminazione

1. Il principio di uguaglianza di genere viene applicato in tutte le fasi del ciclo di progetto?
 Sì No

2. Se sì, attraverso quali strumenti o azioni specifiche?

3. Il principio di non discriminazione viene applicato in tutte le fasi del ciclo di progetto?
 Sì No

4. Se sì, attraverso quali strumenti o azioni specifiche?

5. Quali effetti specifici avrà il progetto sulle minoranza appartenenti ai seguenti campi di non discriminazione:

a. Con riferimento all'occupazione:

Sesso	Positivo		Neutro	
Età	Positivo		Neutro	
Disabilità	Positivo		Neutro	

b. Con riferimento all'accesso ed all'utilizzo di strutture e infrastrutture materiali ed immateriali, sia pubblici che privati, presenti nel progetto:

Sesso	Positivo		Neutro	
Età	Positivo		Neutro	
Disabilità	Positivo		Neutro	

6. Se il progetto prevede attività di formazione, sono previste agevolazioni per le persone con responsabilità familiari e che si occupano del lavoro di cura? Sì No

7. Il progetto fornisce uguali opportunità di accesso a formazione, informazione, occupazione e servizi alle donne? Sì No

8. Il progetto fornisce uguali opportunità di accesso a formazione, informazione, occupazione e servizi agli immigrati? Sì No

9. Il progetto fornisce uguali opportunità di accesso a formazione, informazione, occupazione e servizi alle persone disabili? Sì No

10. Fornire una breve descrizione di come il progetto promuove e garantisce i principi di pari opportunità e non discriminazione (max 100 parole)

Allegato B - Fonti normative

Ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (CE) n. 1083/2006² e del punto 5.4.1 del Programma Operativo FESR Puglia, il principio di pari opportunità e non discriminazione si intende rispettato qualora gli interventi siano mirati a perseguire la parità di genere e siano volti alla prevenzione di ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

In questo senso, l'Art. 16 del Regolamento (CE) N. 1083/2006 in tema di Parità tra uomini e donne e non discriminazione dispone...*Gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano promosse nel corso delle varie fasi di attuazione dei Fondi. Gli Stati membri e la Commissione adottano le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, le disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione dei Fondi, ed in particolare nell'accesso agli stessi. L'accessibilità per i disabili, in particolare, è uno dei criteri da osservare nel definire le operazioni cofinanziate dai Fondi e di cui tener conto nelle varie fasi di attuazione.*

L'obiettivo del ciclo di programmazione 2007-2013, concordemente a quanto indicato nelle linee guida della strategia comunitaria³, è quello di promuovere una società inclusiva attraverso la prevenzione e la rimozione delle cause di discriminazione.

A livello comunitario la Commissione ha fornito le più importanti indicazioni inerenti i temi della non discriminazione e della parità di opportunità per tutti attraverso due comunicazioni:

- **Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, del 1° giugno 2005 – Strategia quadro per la non discriminazione e la parità di opportunità per tutti [COM(2005) 224 – Gazzetta ufficiale C 236 del 24.9.2005].**

In seguito al libro verde "impennato su uguaglianza e non discriminazione nell'Unione europea allargata" [COM(2004) 379 def. – Non pubblicato nella Gazzetta ufficiale], la Commissione ha proposto una strategia volta a promuovere in maniera positiva ed attiva la non discriminazione e la parità di opportunità per tutti. Uno degli obiettivi principali di tale strategia consiste nella garanzia di una protezione giuridica efficace contro la discriminazione sul territorio dell'Unione, grazie alla trasposizione da parte di tutti gli Stati membri, dell'integralità della normativa comunitaria vigente in materia. Tale testo sostiene del pari l'adozione di misure complementari riguardanti temi quali la diffusione di informazioni, la sensibilizzazione, la condivisione di esperienze, la formazione e l'accesso alla giustizia.

- **Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 2 luglio 2008 – Non discriminazione e pari opportunità: Un impegno rinnovato [COM(2008) 420 def. – Non pubblicata nella Gazzetta ufficiale].**

Con la presente comunicazione la Commissione fornisce un approccio globale, attraverso il quale essa rinnova il suo impegno a promuovere la non discriminazione e le pari opportunità nell'UE. Questo comprende il completamento del quadro giuridico esistente volto a combattere le discriminazioni, la promozione del dialogo sulle politiche di non discriminazione e il rafforzamento degli strumenti politici esistenti per combattere le discriminazioni e promuovere l'uguaglianza delle opportunità.

² Regolamento (CE) N. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione

³ Comunicazione della Commissione, del 5 luglio 2005, "Una politica di coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione: Orientamenti strategici comunitari 2007-2013"